

Percorsi

La guida

Ferrara, Forlì-Cesena
Ravenna, Rimini
insieme per le festività



Un programma di centinaia di appuntamenti, che dura per tutte le vacanze e unisce le città della Romagna per una grande festa: concerti di piazza dove saranno protagonisti nelle varie città nomi come Nek, i Måneskin, Enrico Ruggeri, Baby K e Cheryl Porter; cultura con mostre come quelle di Gustave Courbet a Ferrara e Ferdinando Scianna a Forlì, senza dimenticare tutta la ricca offerta romagnola legata al vivere bene, dalle terme ai parchi naturali alla gastronomia. Visit Romagna

Volo nel 2019

Il nome

● Romagna deriva dal tardo latino *Romània* e risale al VI secolo d.C., quando l'Italia venne divisa tra aree soggette ai Longobardi o all'Impero Romano d'Oriente. Un'entità geografica e culturale che può arrivare a lambire il Ferrarese, alcune province delle Marche e certe zone della Toscana. Per altre informazioni il sito è www.visitromagna.net

La Romagna ha confini sfumati. Nel detto popolare se vuoi sapere se sei arrivato in Romagna o sei ancora in Emilia l'unico modo è accostare l'auto, bussare alla porta di un contadino e dirgli che hai sete. Se ti porta dell'acqua sei ancora in Emilia, se ti offre del vino sei in Romagna.

Non è terra di campanili ma di cooperazione, per questo non stupisce il fatto che le province di Forlì-Cesena, Ravenna, Rimini e l'estense Ferrara si siano alleate per le feste. Però la Romagna non è tutta uguale. Rimini è la città delle spiagge e degli alberghi, vittima del mito immortale dei *vitelloni* perdigiorno creato da Federico Fellini. Negli anni 80 Vittorio Tondelli la descriveva come «la città che non sa dormire mai», in cui cercare un luogo di evasione e di perdizione. Prima di lui Fabrizio De André l'aveva cantata «tra i gelati e le bandiere» come un'isola di Circe in cui dimenticare le fatiche della vita. Oggi il turismo di massa ha scoperto altre mete esotiche e Rimini è molto cambiata, pur riuscendo a mantenere la sua anima di città accogliente vocata al divertimento.

Poi c'è Ravenna, l'antica signora che fu ultima capitale dell'impero Romano e a cui i bizantini donarono alcuni tra i massimi capolavori artistici mai visti: i mosaici. Tra le strade silenziose di Ravenna si aggira ancora il fantasma di Dante Alighieri. Alcuni giurano di averlo visto la notte, appoggiato a una colonna dei chiostrì di

Un'unica festa per le città della Romagna a Capodanno (e non solo) tra cibo, musica, mostre.

Così uno scrittore descrive lo spirito del territorio

San Francesco, contemplare un'ultima volta i luoghi in cui scrisse la sua Commedia. Lord Byron, che visse a Ravenna per amore della contessa Guiccioli, la descrive come crepuscolare, abitata da rivoluzionari con uno scarso senso pratico, focosi ma bizzarri «come un fucile dalla punta storta».

C'è poi la Romagna senza mare, quella delle colline e del Sangiovese, da Forlì a Cesena. Lì nacque Pellegrino Artusi, padre nobile della cucina italiana, che scrisse memorabili parole sul piatto tipico, i «Cappelletti all'uso di Romagna» (da non confondere con i tortellini bolognesi, massimo affronto per un romagnolo). Artusi racconta che sotto Natale è facile trovare in piazza persone che vantano di averne mangiati più di cento. Lo scrittore ricorda che per colpa di quelli, il figlio di un amico abbandonò gli studi universitari. Lontano dai suoi cappelletti non poteva stare: aveva resistito quattro

giorni.

Nella striscia di terra che da Cesena si allunga fino a lambire Rimini sono vissuti grandi poeti. Giovanni Pascoli, di San Mauro, scrisse «Romagna solatia, dolce paese», terra che fa ridere il cuore e piangere allo stesso tempo. Borghi meravigliosi disseminati per le colline, belli perché «non succede niente», come scriveva il poeta Raffaello Baldini. Ovvero in cui non c'è bisogno che accada nulla, perché sono abitati dalla bellezza.

Nella cordata romagnola si è aggiunta anche Ferrara. È una città strana, non è in Romagna, ma forse nemmeno in Emilia. È una città estense. Fu uno dei centri più vitali d'Italia nel medioevo, periodo di cui porta ancora le gloriose vestigia. Ludovico Ariosto ne parlava come «la più adorna di tutte le città», storta tra il Po e il «nebuloso gorgo di paludi».

Michelangelo Antonioni diceva che lui quando guardava il mondo lo vedeva filtrato dalla luce di Ferrara, la città della sua infanzia. Ne *Il giardino dei Finzi Contini* Giorgio Bassani la descriveva così: «Nascoste a tratti tra brandelli di nebbie vaganti, vedeva le quattro torri del castello, che i rovesci di pioggia avevano reso nere come tizzoni spenti». La Romagna è terra di poeti, anarchici e banditi, in cui ogni paese pretende di avere il primato gastronomico, e quindi morale, sugli altri. Non ci sono faide agguerrite, ma è sempre consigliabile schierarsi dalla parte dei padroni di casa.

Freud venne in Romagna dopo averla vista in un sogno. Una volta arrivato scrisse una cartolina alla moglie, solo poche parole ma azzeccate: «Qui stiamo splendidamente, credo che a questo contribuisca molto il vino».

Matteo Cavezzali

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel segno del bianco

Pegaso, cavallo alato andaluso che aveva accompagnato le festività dello scorso anno a Riccione, nello spettacolo equestre «Ali» di Antonio Giarola

Il programma

Nek a Rimini, le web star a Bellaria: è gara di applausi

Chi ha perso i concerti dei Måneskin perché per tutto il 2018 sono andati sold out in meno di un lampo, adesso può prendersi la rivincita. E per di più gratis. Basta farsi trovare a Riccione domani — domenica 30 dicembre pomeriggio (16.30) — in viale Ceccarini (decorato come non mai, stile immacolata fiaba di Natale), per scatenarsi sotto il palco di Damiano, Victoria, Thomas ed Ethan in concerto.

Non è che l'antipasto di una sorta di evento molto ambizioso con grandi numeri, nomi molto popolari (oltre ai Måneskin, Nek, Cheryl Porter, Enrico Ruggeri, Baby K e tanti altri) e con il coinvolgimento

di decine di piazze, spiagge, torri e castelli, porti. L'insieme declinato in centinaia di appuntamenti gratuiti. Tutto questo va sotto il nome di Capodanno in Romagna.

Per la prima volta quattro città Ferrara, Forlì e Cesena, Ravenna e Rimini e i loro territori si sono unite e si presentano, dal punto di vista turistico, come una meta unica: la Romagna. Nuovo marchio: un abbraccio. Nuovo slogan: «Romagna, lo dici e sorridi». Il risultato è questa infinita festa di Capodanno, un po' visionaria, pensata per tutti.

Un paese dei sogni, dove nomi importanti della musica italiana vengono a cantare,

ma dove i bagarini, fisici e virtuali, possono chiudere bottega. Perché tanto il biglietto non si paga. Arriva Nek il 31 sera a Rimini davanti al Grand Hotel, quindi i Måneskin, Marco Rissa di Thegiornalisti, Enrico Ruggeri e Baby K, Paolo Belli, Kolors, Alessio Bernabei, Biondo, Giulia Penna, Irama.

Ma il Capodanno è anche

Le alternative

Per periodi più lunghi ci sono le mostre e le offerte wellness ormai famose sul territorio

bellezza e cultura con la mostra su Gustave Courbet a Palazzo dei Diamanti a Ferrara. C'è Ferdinando Scianna, uno dei padri della fotografia italiana al Complesso di San Domenico a Forlì, i videomapping a Ravenna sulle facciate delle basiliche bizantine, sui monumenti Unesco, a due passi dalla tomba di Dante Alighieri. E c'è la «Carmen» al Teatro Galli di Rimini, riaperto dopo 75 anni.

Tante feste. Centinaia. Bisogna solo scegliere la situazione: che Capodanno vuoi vivere? Nek apre la fine dell'anno alle 22 a Piazzale Fellini. Quasi negli stessi istanti, sempre a Rimini, si accende il dj set di

Marco Rissa dei Thegiornalisti. Un dance floor unico: sotto un castello Malatestiano (Castel Sismondo) e davanti a un teatro verdiano. Ma perché arrivare in Romagna il 31 e perdersi gli appuntamenti del 30? Oltre ai Måneskin a Riccione, a Bellaria Igea Marina (15.30), sarà un'altra gara di selfie perché il palco se lo prendono tre personaggi da milioni di followers: Biondo (ex «Amici»), Gianny Scandal e Giulia Penna («X Factor»): sono gli youtuber, celebri in rete. Sempre il 30 a Rimini ci sono Daddy G e i Massive Attack in piazza Cavour addobbata con tende di velluto rosso ed enormi lampadari. Per-

fetti per scambiarsi il primo abbraccio del 2019 sono Cesena, dove si esibisce Paolo Belli, Bellaria Igea Marina con Enrico Ruggeri e Baby K, Santarcangelo con i Modena City Ramblers, Ravenna con Cheryl Porter. Romantica è Ferrara dove si può fare un cenone rinascimentale nel Castello Estense.

Il primo gennaio c'è ancora tanto da godersi. Schettinare sulla pista di ghiaccio circolare più lunga d'Italia a Milano Marittima, fare trekking sul Parco nazionale delle Foreste casentinesi a un'ora da Forlì, rilassarsi alle Terme di acque caldissime, mentre al mare la festa continua da Cervia a Cattolica, da Rimini a Riccione dove ci sono i Kolors, Alessio Bernabei e Irama.

Daniela Camboni

© RIPRODUZIONE RISERVATA